

esercizio della partecipante; a formare la riserva concorre l'utile dell'esercizio conseguito dalle società per 3.204 miliardi di lire nel 1997 - che contribuirà alla formazione dell'utile dell'Eni S.p.A. per la quota che verrà incassata nel tempo sotto forma di dividendo.

Tenuto conto del criterio di valutazione applicato, gli investimenti azionari si riflettono nel conto economico dell'Eni S.p.A. in termini di proventi (dividendi e utili da cessioni) e oneri (svalutazioni, coperture di perdite e minusvalenze da cessioni) il cui saldo è stato positivo per 3.733 miliardi di lire. L'incremento di 1.231 miliardi di lire è dovuto prevalentemente ai maggiori dividendi (+1.187 miliardi di lire) e alle maggiori plusvalenze su cessioni (+73 miliardi di lire) parzialmente compensati dalle maggiori perdite su partecipazioni (+29 miliardi di lire).

Per completezza si riportano le risultanze dei bilanci delle società partecipate

	1996	1997
Snam SpA	1.424	1.424
Agip Petroli SpA	(253)	299
EniChem SpA	271	92
Saipem SpA	72	98
Snamprogetti SpA	86	86
EniFin SpA	1	1
Sofid SpA	32	12
Eni International Holding BV (1)	173	215
Agip Exploration BV (1)	(219)	(206)
Agip International BV (1)	542	499
Agip Petroleum Co Inc (1)	56	10
Agip Production BV (1)	205	157
Enirisorse SpA	(258)	(315)
EniComunicazione SpA	(126)	(12)

Costi netti di ricerca scientifica

Nel 1997 i costi di ricerca scientifica e tecnologica sono risultati pari complessivamente a 110 miliardi di lire (aggregato 1996: 89 miliardi di lire), di cui 85 riferiti alla Divisione Agip e 25 riferiti alla Corporate. Questi ultimi rappresentano la quota a carico della Corporate dei progetti di ricerca effettuati nel 1997 in base alla Convenzione stipulata nel 1995 tra le società Caposettore per il finanziamento della

ricerca scientifica ².

Con decorrenza dal 1 gennaio 1998 l'Eni ha istituito il "Fondo Eni per la ricerca", fondo finanziato con risorse proprie e destinato all'incentivazione della ricerca di lungo termine di Gruppo, destinato a sostituire il "Fondo Intersocietario per la Ricerca" di cui alla convenzione stipulata nel 1995 tra le società caposettore. Il "Fondo Eni per la ricerca" è volto a sostenere, in un rapporto bilaterale Eni - Società proponente, progetti di ricerca strategici, ad alto rischio e ad alti ritorni potenziali, finalizzati a innovazioni tecnologiche radicali. Viene, pertanto, meno, con il nuovo "Fondo", la ripartizione dei costi di ricerca tra più soggetti, non tutti sempre interessati, e in eguale misura, allo svolgimento della ricerca e viene privilegiata la partecipazione diretta dell'Eni, intesa anche come Divisione Agip, ai diversi progetti innovativi.

Per il primo anno di programma, l'Eni ha stanziato un impegno di spesa di 60 miliardi di lire.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito (763 miliardi di lire) diminuiscono di 190 miliardi di lire per effetto, essenzialmente, dei maggiori ammortamenti connessi all'attribuzione di parte del disavanzo di fusione alle immobilizzazioni materiali, parzialmente compensata dalla maggiore incidenza degli accantonamenti non detraibili 1997 costituiti per 646 miliardi di lire dalla ricostituzione del "fondo smantellamento e ripristino siti" riveniente dalla fusione.

Rettifiche di valore e accantonamenti operati in applicazione di norme tributarie

L'analisi delle rettifiche di valore e degli accantonamenti operati in applicazione di norme tributarie (855 miliardi di lire, di cui 829 da attribuire, come già detto, agli ammortamenti relativi alla rivalutazione derivante dall'imputazione del disavanzo di fusione alle immobilizzazioni materiali) è riportata nella tabella seguente:

² In forza della Convenzione, che prevede uno stanziamento annuale di 80 miliardi di lire, i costi di progetti di ricerca - caratterizzati da approcci scientifici innovativi, da sensibili benefici economici potenziali, da una forte rilevanza strategica e che concorrano a rafforzare, favorendo le sinergie tra i diversi settori, il posizionamento competitivo dei business di interesse prioritario - sono posti a carico dell'Eni S.p.A. nella misura del 33% del totale e, per la parte restante, sono a carico delle altre società partecipanti alla Convenzione in base a un parametro misto economico/patrimoniale aggiornato ogni anno.

	(miliardi di lire)		
	Aggregato 1996	1997	Variazione
Divisione Agip			
Ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche	(206)	(713)	(507)
Ammortamenti anticipati	(236)	(216)	20
"Rigiro" degli ammortamenti eccedenti e anticipati stanziati in esercizi precedenti (1)	253	58	(195)
"Rigiro" degli ammortamenti eccedenti e anticipati per cessioni e radiazioni (1)	9	16	7
Riclassifica per applicazione SFAS 121	267		(267)
	87	(855)	(942)
Corporate			
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	(10)		10
	77	(855)	(932)

(1) I "rigiri" riguardano gli ammortamenti eccedenti e anticipati riassorbiti a fronte dell'ammortamento dei beni successivo al completamento dell'ammortamento fiscalmente consentito nonché a fronte di cessioni e radiazioni.

4. I RISULTATI DI GRUPPO

Nel prospetto che segue sono riepilogati i principali dati economico-finanziari del Gruppo Eni raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

	(miliardi di lire)	
	1996	1997
Ricavi	57.681	60.718
Utile operativo (1)	9.604	10.347
Utile netto (1)(2)	4.451	5.118
Patrimonio netto	27.047	31.452
Indebitamento finanziario netto (3)	18.509	15.587
Capitale investito netto (3)	45.556	47.039
Dividendo per azione (in lire)	240	280

(1) L'utile operativo e l'utile netto del 1996 comprendono l'effetto della modifica del criterio di svalutazione rispettivamente per 801 e 382 miliardi di lire.

(2) Di competenza Eni.

(3) A decorrere dall'esercizio 1997 è stata modificata la rappresentazione dell'indebitamento finanziario netto e del capitale investito netto. I valori degli anni precedenti sono stati modificati

Nel 1997 l'utile netto, pari a 5.118 miliardi di lire, registra un incremento di 667 miliardi di lire rispetto al 1996, pari al 15,0%, riconducibile all'aumento dell'utile operativo (7,7%) e alla riduzione degli oneri finanziari netti conseguente

alla diminuzione del livello medio di indebitamento finanziario netto e dei tassi di interesse in Italia; questi fattori positivi sono stati in parte compensati dalla riduzione dei proventi netti su partecipazioni, dall'aumento degli oneri straordinari netti nonché dall'aumento delle imposte sul reddito.

I ricavi conseguiti, pari a 60.718 miliardi di lire, registrano un aumento di 3.037 miliardi di lire rispetto al 1996, pari al 5,3% dovuto principalmente alla crescita dei ricavi delle attività del petrolio e del gas naturale e del settore Ingegneria e Servizi, solo in parte compensata dalla flessione nelle Attività in corso di dismissione e nella Petrolchimica.

L'aumento nel settore Esplorazione e Produzione, pari al 4,9% riflette i maggiori volumi venduti di idrocarburi e l'incremento registrato nei prezzi in lire degli idrocarburi (1,9%) dovuto all'apprezzamento del 10,4% del dollaro nei confronti della lira che è stato solo parzialmente compensato dalla flessione delle quotazioni internazionali.

L'aumento nel settore Gas Naturale, pari al 6,8%, è dovuto essenzialmente all'incremento dei prezzi unitari di vendita della distribuzione primaria e alla crescita dei volumi trasportati per conto terzi. Questi fattori positivi sono stati parzialmente compensati dalla modifica del mix di vendita della distribuzione primaria a seguito della minore incidenza delle vendite per usi civili.

L'aumento nel settore Raffinazione e Marketing, pari al 4,5%, è dovuto all'incremento dei prezzi in lire dei prodotti petroliferi e alle maggiori vendite all'estero. Questi fattori positivi sono stati parzialmente compensati dalla flessione dei volumi venduti in Italia sui mercati rete ed extrarete.

La flessione nella Petrolchimica, pari all'1,5%, è connessa alla minore commercializzazione di prodotti per conto terzi e alle dismissioni e chiusure effettuate. Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dall'incremento del 4,9% dei ricavi medi unitari in lire dei prodotti del core business e del 3,5% dei volumi di vendita dei prodotti del core business.

L'aumento nel settore Ingegneria e Servizi, pari al 13,3%, è dovuto essenzialmente all'incremento del livello di attività nelle costruzioni e perforazioni e alle maggiori forniture di materiali nell'ambito dei contratti chiavi in mano.

Le Attività in corso di dismissione registrano una flessione pari al 48,7% principalmente per le cessioni effettuate.

I costi operativi (44.268 miliardi di lire) aumentano di 2.135 miliardi di lire, pari al 5,1%, a seguito essenzialmente: dell'incremento dei costi di approvvigionamento del gas naturale e delle cariche petrolchimiche; dell'aumento dei volumi di attività del settore Ingegneria e Servizi; della crescita delle royalties relative alla produzione di idrocarburi; dei maggiori accantonamenti per rischi ambientali e su crediti. Questi fattori negativi sono stati in parte compensati dalla minore commercializzazione di idrocarburi e di prodotti petrolchimici d'acquisto e dalla riduzione dei costi fissi.

Gli ammortamenti e svalutazioni (7.295 miliardi di lire) registrano un aumento di 63 miliardi di lire; l'incremento registrato nell'attività del petrolio e del gas naturale, principalmente per l'aumento della produzione di idrocarburi e dei costi di ricerca esplorativa, è stato compensato dalla circostanza che nel 1996 venne applicato per la prima volta lo SFAS 121 (Statement of Financial Accounting Standards)³

Gli oneri finanziari netti (443 miliardi di lire) diminuiscono di 418 miliardi di lire, pari al 48,5%, per effetto della riduzione dell'indebitamento finanziario netto medio di circa 1.600 miliardi di lire e della flessione dei tassi di interesse in Italia.

I proventi netti su partecipazioni (115 miliardi di lire) diminuiscono di 76 miliardi di lire principalmente per i maggiori oneri connessi alla perdita registrata dall'Agricoltura SpA in liquidazione e alle maggiori minusvalenze, parzialmente compensati da un incremento dei proventi.

Gli oneri straordinari netti (383 miliardi di lire) aumentano di 236 miliardi di lire essenzialmente per la diminuzione delle plusvalenze da cessioni solo parzialmente compensata dalla flessione degli oneri di ristrutturazione.

Al 31 dicembre 1997 il capitale investito netto ammonta a 47.039 miliardi di lire e registra un aumento di 1.483 miliardi di lire dovuto prevalentemente ai maggiori investimenti effettuati nell'anno e all'utilizzo del fondo trattamento di fine rapporto a seguito principalmente dell'anticipazione concessa ai dipendenti in relazione all'acquisto di azioni Eni. Tali fattori sono stati parzialmente compensati dalla riduzione del capitale di esercizio.

³ Principi contabili finanziari standard: Elementi del Financial Accounting Board.

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 15.587 miliardi di lire, con una riduzione rispetto al 31 dicembre 1996 di 2.922 miliardi di lire a seguito delle seguenti variazioni:

	(miliardi di lire)	
	1996	1997
Indebitamento finanziario netto iniziale	(20.890)	(18.509)
<i>Flusso di cassa netto da attività di esercizio</i>	9.748	12.622
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	(7.342)	(8.073)
<i>Investimenti in partecipazioni e imprese consolidate</i>	(681)	(296)
<i>Dismissioni</i>	1.402	752
<i>Altri investimenti e disinvestimenti</i>	(89)	(73)
<i>Indebitamento finanziario netto società disinvestite e acquisite</i>	739	338
<i>Differenze cambio sull'indebitamento finanziario netto e altre variazioni</i>	216	(412)
<i>Flusso di cassa del capitale proprio</i>	(1.612)	(1.936)
<i>Variazioni indebitamento finanziario netto</i>	2.381	2.922
Indebitamento finanziario netto finale	(18.509)	(15.587)

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (8.073 miliardi di lire, al netto dei contributi in conto capitale riconosciuti per 177 miliardi di lire e compresi i costi di esplorazione e ricerca scientifica e tecnologica connessa) hanno interessato per circa l'89% le attività del petrolio e del gas naturale e per circa il 46% attività all'estero. L'incremento ha riguardato essenzialmente il settore Esplorazione e Produzione per la maggiore attività esplorativa e di sviluppo.

Esplorazione e Produzione

L'Eni opera nel settore attraverso la divisione operativa AGIP (ex AGIP S.p.A.) incaricata, insieme con alcune delle controllate, di svolgere tutte le attività di ricerca e produzione di idrocarburi.

L'utile operativo ammonta a 5.015 miliardi di lire, con una flessione di 280 miliardi di lire rispetto al 1996, pari al 5,3%, dovuta: (i) ai maggiori ammortamenti di sviluppo e svalutazioni, in particolare per l'aumento della produzione, e ai maggiori costi di ricerca esplorativa; (ii) all'aumento delle royalties in Italia, connesso alle modifiche normative intervenute⁴. Questi fattori negativi sono stati in parte

⁴ Le modifiche riguardano: l'eliminazione dell'esenzione dal pagamento per le attività di ricerca e produzione nella Valle Padana; il venir meno, per scadenza, dell'agevolazione concessa ai produttori di idrocarburi in Italia di ridurre il pagamento delle royalties a fronte delle spese di ricerca e prospezione sostenute; la revisione delle aliquote.

compensati dall'incremento della produzione venduta di idrocarburi e dall'aumento del prezzo in lire degli idrocarburi (1,9%).

Gas Naturale

L'Eni opera nel settore attraverso la Snam.

L'utile operativo ammonta a 3.895 miliardi di lire, con una riduzione di 24 miliardi di lire rispetto al 1996, pari allo 0,6%, dovuta all'incremento degli ammortamenti e svalutazioni e all'aumento dei costi di approvvigionamento di gas naturale. Questi fattori negativi sono stati pressoché interamente compensati dai conguagli connessi alla revisione delle tariffe per il trasporto estero, dall'aumento dei ricavi unitari e dai maggiori volumi trasportati per conto terzi in Italia.

Raffinazione e Marketing

L'Eni opera nel settore attraverso l'Agip Petroli.

L'utile operativo ammonta a 1.118 miliardi di lire, con un aumento di 154 miliardi di lire rispetto al 1996, pari al 16,0%, dovuto al miglioramento dei margini dell'attività di raffinazione e dei margini commerciali sul mercato extrarete e dell'attività GPL nonché alla riduzione dei costi fissi. Questi fattori positivi sono stati in parte compensati: (i) dai maggiori accantonamenti effettuati, prevalentemente per rischi ambientali, e dai maggiori ammortamenti e svalutazioni; (ii) dalla riduzione dei margini commerciali sul mercato rete; (iii) dalle minori vendite sul mercato rete, dovute alla riduzione di 343 punti vendita cui si aggiunge l'effetto della cessione, nel dicembre 1996, di 208 punti vendita alla Kuwait Petroleum Italia SpA, e sul mercato extrarete per la politica di selezione del portafoglio clienti.

Petrolchimica

L'Eni opera nel settore attraverso l'EniChem.

L'utile operativo ammonta a 362 miliardi di lire, con un aumento di 160 miliardi di lire rispetto al 1996, pari al 79,2%, dovuto alla riduzione dei costi fissi e

degli ammortamenti, alla crescita del 3,5% dei volumi di vendita dei prodotti del core business e all'aumento dei ricavi medi unitari. Questi fattori positivi sono stati parzialmente compensati dai minori proventi diversi, dal venir meno dei margini delle

attività dismesse e dall'aumento dei costi di approvvigionamento delle cariche petrolchimiche.

Ingegneria e Servizi

L'Eni opera nel settore attraverso la Saipem e la Snamprogetti.

L'utile operativo ammonta a 327 miliardi di lire, con un aumento di 19 miliardi di lire rispetto al 1996, pari al 6,2%. L'utile operativo è riferito per 267 miliardi di lire all'attività costruzioni e perforazioni (241 nel 1996) e per 60 miliardi di lire all'attività ingegneria (67 nel 1996). L'incremento dell'utile operativo dell'attività costruzioni e perforazioni è dovuto alla crescita dei margini nell'area delle perforazioni.

Altre attività

La perdita operativa di 267 miliardi di lire (190 miliardi di lire nel 1996) riguarda essenzialmente i costi di struttura dell'Eni Corporate, delle società finanziarie, nonché i risultati operativi delle società assicurative, dell'Enisud SpA, dell'Eniricerche SpA e, a partire dal 1° gennaio 1997, dell'Enidata SpA e dell'EniComunicazione SpA. L'incremento della perdita di 77 miliardi di lire deriva essenzialmente dalla circostanza che nel 1996 vennero utilizzati fondi rischi assicurativi esuberanti per 69 miliardi di lire.

Attività in corso di dismissione

L'area di attività - che comprende attualmente soltanto la metallurgia non ferrosa - ha registrato una perdita operativa di 103 miliardi di lire, con un incremento di 10 miliardi di lire rispetto al 1996 dovuto all'aumento verificatosi nell'attività della metallurgia non ferrosa e all'effetto netto delle dismissioni effettuate (attività fertilizzanti, Editrice Il Giorno SpA e Nuova Same SpA).

5. L'ATTIVITÀ DI DISMISSIONE

Con le cessioni definite nel corso dell'esercizio 1997 e con la prevista alienazione, entro il corrente anno, delle residue attività di metallurgia non ferrosa di proprietà dell'Enirisorse, il processo di ristrutturazione e di riposizionamento strategico avviato alla fine del 1992 può considerarsi concluso.

Le operazioni definite nell'esercizio 1997 hanno riguardato partecipazioni in società e complessi aziendali per un fatturato complessivo di circa 800 miliardi ed un'occupazione di circa 1.600 addetti, nonché beni immobili non strumentali. L'ammontare complessivo degli incassi da cessioni (corrispettivo più debito trasferito) è stato di oltre 1.000 miliardi (cfr. all.2 tab.B).

Suddivise per settori, dette operazioni hanno riguardato:

	(in miliardi di lire)
	INCASSO
- Settore petrolio e gas (Agip, Agip P. e Snam)	978
- Settore chimico (Enichem)	76
- Settore metallurgico e attività minerarie non petrolifere (Enirisorse)	25
- Settore editoriale e tipografico (Sogedit)	-46
TOTALE	1.033

Tra queste operazioni particolarmente significative sono:

- nel settore petrolio e gas, le cessioni: del 20% del pacchetto azionario della Erg Petroli, società proprietaria della raffineria di Melilli, e di n. 104 punti vendita (n. 4 autostradali e n. 100 rete ordinaria), pari a circa lo 0,5% del mercato nazionale; dell'Agip Servizi, società leader nei servizi energia e complementari, con una quota complessiva di circa il 27% del mercato; dei cavi in fibra ottica in uso esclusivo ad Albacom, quale operazione collegata all'accordo per la partecipazione Eni al 35% al capitale sociale della predetta società;
- nel settore chimico, la cessione della Sariaf, rappresentante l'ultima attività del comparto agricoltura, e l'integrale conversione dei warrant Chemfin sulle azioni di risparmio Montefibre;

- ♦ nel settore delle attività minerarie non petrolifere, la cessione della Nuova Solmine, società operante nella produzione e commercializzazione di acido solforico;
- ♦ nel settore editoriale e tipografico, la cessione della Nuova Same e della Editrice Il Giorno. Il disimpegno da tali attività comporta un esborso netto per Sogedit corrispondente al saldo tra il corrispettivo di vendita delle azioni (20,1 miliardi) ed il valore dell'impegno assunto di corrispondere alla Editrice Il Giorno il "badwill" (66,5 miliardi) in dieci rate trimestrali.

Dall'inizio del programma di cessioni (settembre 1992) sono state definite n. 232 operazioni di vendita per un incasso complessivo (corrispettivo più debito accollato) di circa 9.350 miliardi (cfr. all.2 - tab. A), superando così ampiamente l'originario obiettivo di realizzo nel quadriennio 1993-1996 di incassi per complessivi 5.400 miliardi circa.

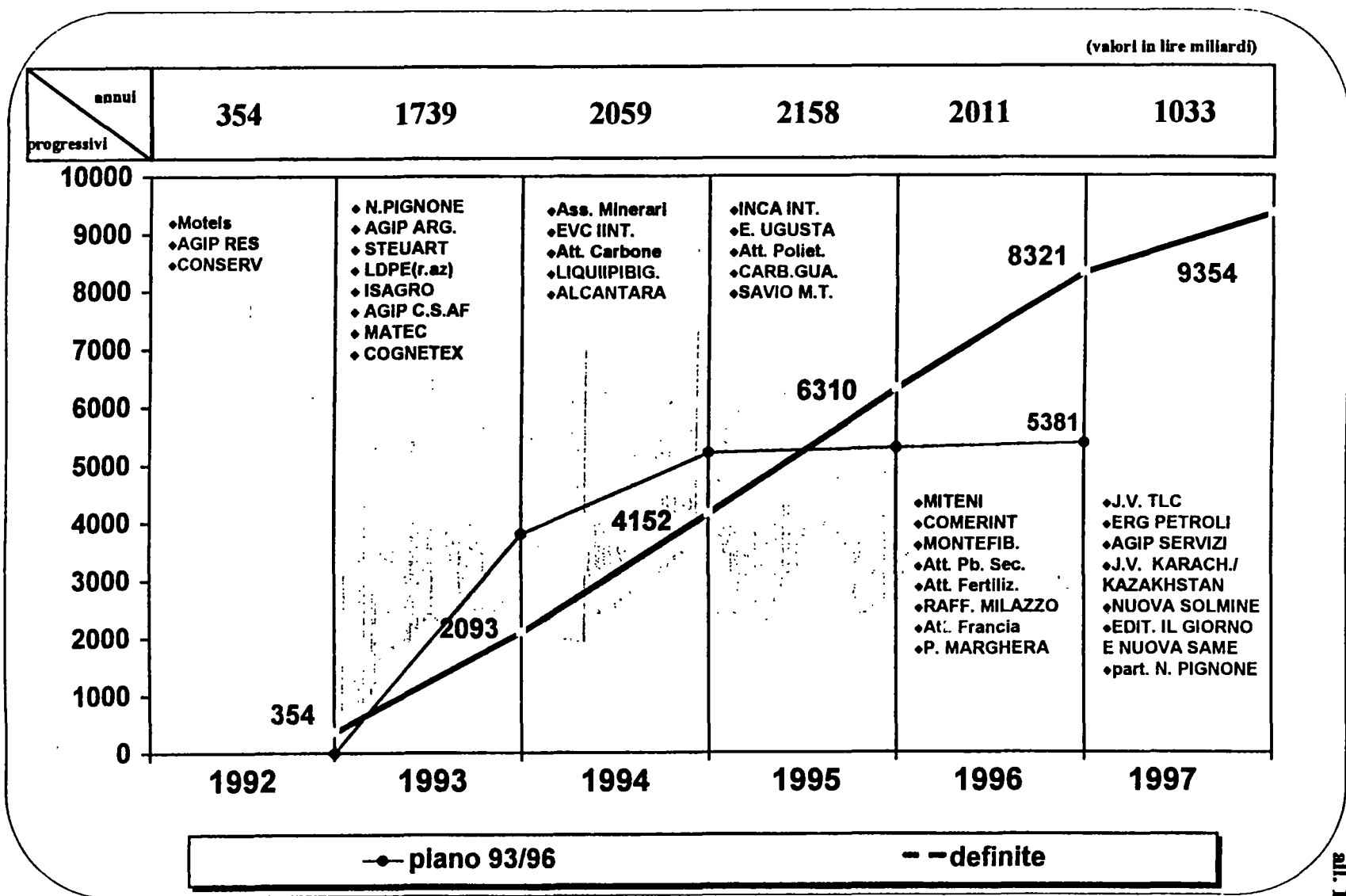
Le operazioni di cessione risultano così distribuite tra i vari settori:

(in miliardi di lire)	
	INCASSO
- Eni	1.077
- Settore petrolio e gas (Agip, Agip P. e Snam)	3.484
- Settore chimico (Enichem)	3.645
- Settore metallurgico e attività minerarie non petrolifere (Enirisorse)	1.001
- Settore meccano-tessile (Parmec)	185
- Settore ingegneria e servizi (Snamprogetti, Saipem)	5
- Settore finanziario (E.I.H.)	3
- Settore editoriale e tipografico (Sogedit)	-46
TOTALE	9.354

Dette alienazioni hanno riguardato attività industriali con un fatturato di circa 15.000 miliardi ed un'occupazione di oltre 26.600 unità (cfr.all.2 - tab. A).

Nel grafico allegato (cfr.all.1) è riportato il confronto tra la previsione originaria del piano 1993-1996 e gli incassi relativi ad operazioni definite sino al 31.12.1997, comprensivi anche di operazioni non previste nel piano originario.

INCASSI DA CESSIONI



all. 2

SOMMARIO

**CESSIONI DEFINITE
SINO AL 31/12/1997**

TABELLE RIPILOGATIVE

Riepilogo per settori	tab. A	(pag.21)
Cessioni definite nel 1997	tab. B	(pag.22)

TAB. A

**Riepilogo delle
CESSIONI DEFINITE SINO AL 31/12/97**

(valori in miliardi di lire)			
	INCASSO	FATTURATO	N. addetti
TOTALE	9.354	15.016	26.668

Totale n. 232 operazioni così distribuite per settore:

AGIP (n. 13 operazioni)	703	0	0
AGIP PETROLI (n. 56 operazioni)	2.303	3.095	3.578
ENI (n. 1 operazione)	1.077	1.978	5.200
ENI INT. HOLDING (n. 1 operazione)	3	0	0
ENICHEM (n. 67 operazioni)	3.645	7.591	12.002
ENIRISORSE (n. 51 operazioni)	1.001	1.809	3.826
PARMEC (n. 5 operazioni)	185	415	1.612
SAIPEM (n. 2 operazioni)	5	17	80
SNAM (n. 32 operazioni)	478	0	0
SNAMPROGETTI (n. 3 operazioni)	0	0	10
SOGEDIT (n. 1 operazione)	46	111	360

TAB. B**CESSIONI DEFINITE NEL 1997**

(valori in miliardi di lire)

	INCASSO	FATTURATO	N. addetti
TOTALE ANNO 1997	1.033	814	1.609

Totale n. 36 operazioni così distribuite per settore:

AGIP (n. 3 operazioni)	281	0	0
AGIP PETROLI (n. 12 operazioni)	426	499	760
ENICHEM (n. 11 operazioni)	76	138	364
ENIRISORSE (n. 4 operazioni)	25	66	125
SNAM (n. 5 operazioni)	271	0	0
SOGEDIT (n. 1 operazione)	46	111	360

6. CONTRATTI E CONSULENZE

Nella riunione del 21 aprile 1998 il Consiglio di amministrazione dell'Eni S.p.A. ha aggiornato le "Linee guida per le attività di approvvigionamento di lavori, beni e servizi e per l'amministrazione dei fornitori" che risalivano al 1993.

La disciplina concerne, da un lato, gli approvvigionamenti da parte di fornitori terzi, dall'altro, le forniture da parte di società del Gruppo, in particolare, per servizi erogati dai Centri Servizio di Gruppo. E' appena il caso di segnalare che le modalità di aggiudicazione sono diverse, non richiedendo le forniture da parte di società del Gruppo procedure di gara.

L'analitica disciplina della materia è improntata a criteri di economicità, efficacia e trasparenza, il cui rispetto è, comunque, sottoposto al controllo dell'"Internal Auditing".

Nell'ambito dell'attività contrattuale in genere si inserisce anche quella rivolta all'ottenimento di servizi di consulenza.

Questo particolare settore è già stato trattato nella relazione sull'esercizio 1996 in cui si è riferito che la società prevedeva due distinte ipotesi di rapporti: l'uno, definito "consulenza", consistente in un rapporto continuativo a termine, ma normalmente con previsione di rinnovo, a corrispettivo forfettariamente predeterminato ed a contenuto non espressamente definito; l'altro, qualificato "prestazioni professionali", consistente nell'affidamento di uno specifico incarico (di studio, di difesa processuale, etc.) con remunerazione pattizialmente concordata e commisurata alla natura e difficoltà dell'incarico stesso.

I motivi di rilievo eccezionali dal magistrato della Corte dei conti in ordine alle c.d. "consulenze" sono stati accolti dalla società che risulta non aver rinnovato alla scadenza tale tipologia di contratti.

I contratti attualmente esistenti hanno, quindi, i contenuti propri delle precedenti "prestazioni professionali", sono stati inquadrati sotto la definizione di "consulenze" ed hanno comportato costi che, al 31 dicembre 1997, ascendono a lire 14.815.095.662 e, al 31 dicembre 1998, a lire 19.335.905.280.

Da segnalare che in tale ultimo importo sono compresi i corrispettivi devoluti alla società di revisione per la certificazione dei bilanci, nonché alle altre società di consulenza, che affiancano il Gruppo nella revisione e modernizzazione delle strutture organizzative, con particolare riferimento a quelle di natura amministrativo-contabile.

7. IL PERSONALE

Stato giuridico e trattamento economico del personale del Gruppo Eni

A) Disciplina

Il 19 novembre 1997 è stato siglato l'accordo di parte economica del C.C.N.L. per i dirigenti di aziende industriali.

Per quanto riguarda il personale non dirigente, nel corso del 1997 sono stati rinnovati due tra i principali contratti collettivi di lavoro applicati nel Gruppo. Nel mese di gennaio è stato, infatti, siglato un accordo di proroga annuale relativamente al C.C.N.L. Energia Eni, che era scaduto il 31 dicembre 1996 e il 15 luglio 1997 è stato siglato l'accordo di rinnovo di parte economica del settore contrattuale Gas.

Per il settore Chimico, l'accordo di parte economica del dicembre 1995 ha conservato validità fino al dicembre 1997.

B) Evoluzione degli organici e del costo lavoro

Complessivamente, il personale è diminuito di 3.246 unità (-3,9%), per variazioni di campo di consolidamento (dismissioni/acquisizioni di aziende e/o impianti) pari a 2.419 unità e per variazioni gestionali (assunzioni, risoluzioni) pari a 827 unità, secondo la seguente tabella:

Tab. 1 - Organici

	31.12.1996	31.12.1997	Δ
Dirigenti	1.849	1.825	- 24
Quadri	7.919	8.057	+ 138
Impiegati	29.643	28.037	- 1.606
Operai	21.353	19.020	- 2.333
Assunti in Italia	60.764	56.939	- 3.825
Assunti all'estero	22.660	23.239	+ 579
TOTALE	83.424	80.178	- 3.246